





ATELIER ARTIS



COMUNE DI CATTOLICA ERACLEA



COMUNE DI SICULIANA



COMUNE DI MONTALEGRO



**editore**

Marevivo

**a cura di**

Iosè Maria Tarallo

**progetto grafico**

Iosè Maria Tarallo

**realizzazione grafica**

Alessandro Pangrazi

**fotografie**

Marco Paolini

**stampa**

Officine Grafiche Società Cooperativa

*In copertina - Foto da "Atlantide" di Giuseppe la Spada e Svetiana Shikhova*



a cura di

**Iosè Maria Tarallo**

## Naufraghi

Nei tempi antichi la Natura veniva venerata attraverso gli dei ed elogiata da poeti e scrittori, che consapevoli dei suoi poteri misteriosi, ne decantavano la bellezza. Come figli di una madre potente e prospera abbiamo attinto avidamente alle sue risorse sviluppando nel tempo l'illusione di essere più forti di Lei e di poterla aggredire, distruggendone la bellezza. Oggi l'uomo sembra avere superato ogni forma di limite di irriverenza e come Ulisse fu sommerso dalle acque per avere osato oltrepassare i confini del mondo, l'uomo moderno rischia di essere punito da una Madre Natura, che indignata e soffocata, ne preannuncia la *ribellione*. Fermare la catastrofe, sensibilizzare, cercare un linguaggio di comunicazione che possa essere più diretto, individuare un modello capace di attivare un percorso per sottolineare l'urgenza ... è questo l'impegno di Marevivo.

**Ecco dunque la scelta di rivolgersi all'Arte**, per la sua capacità di veicolare messaggi complessi, di comunicare con la coscienza collettiva, di scuotere, aprire gli occhi, chiamare alla partecipazione. Un tipo di arte che sa raccontare, sa essere campo di memoria ma anche di trasformazione; un'arte che lavora con i rifiuti (Trash Art), nella Natura e con la Natura (Land Art) che vuole essere uno specchio della potenza devastatrice dell'uomo ma anche una riparazione.

**Ecco la decisione di consegnare agli artisti questo lembo di costa**, erosa da un mare reso inquieto dal cambiamento climatico e dallo scempio edilizio dell'uomo, sporcato da plastiche e bitumi.

Marevivo sta lavorando per proteggere la bellezza di Eraclea e delle coste mediterranee e in modo più generale del mare, che ha fatto diventare il suo interlocutore privilegiato.

*Come?* Sollecitando l'attenzione verso le nostre coste, facendo dei "gesti d'amore" come la *pulizia*, e la *raccolta* di quel materiale che noi gettiamo e che il mare ci restituisce sulla spiaggia.

Questa esperienza fatta sul mare di Eraclea ha infatti la francescana essenza della "cura" e del "recupero". È un gesto simbolico prima ancora di un "fare arte", un riappropriarsi di quel "fare" dei bambini, con lo stupore di vedere nascere, da quel poco raccolto nella sabbia, una nuova creazione.



Pensiamo che il "*giocosso fare*" di questi artisti possa denunciare con diversa energia ed indicarci la via maestra nella poesia per la tutela della bellezza. Gli artisti in maglietta e costume, sono come dei Robinson Crosoe, naufraghi del pianeta Terra che ricostruiscono l'identità umana con dei modesti e poetici mostri, con gesti apparentemente minimi ma fortissimi. Sono una microscopica avanguardia rivoluzionaria, armata dell'unica arma possibile quale è la Poesia. Dostoevskij scriveva "*la bellezza salverà il mondo*" e il gesto artistico ne è l'emblema. Il loro fare, a guardarlo bene è una sorta di preghiera collettiva, è l'invenzione di piccoli altari.

L'Arte diventa dunque uno degli strumenti di Marevivo per veicolare il messaggio di Tutela del patrimonio naturalistico e dell'ecosistema marino e **Marine Litter Art** si conferma come un impegno che si rinnova nel tempo con l'ambizione genuina di essere un modello volto a scuotere le coscienze. Questi *incontri* infatti sono dei "percorsi" che mettono l'uomo di fronte al fatto di non possedere la natura, ma di influenzarne le dinamiche e di esserne a sua volta influenzati. Sono un "esercizio" del *pensare la vita con immaginazione*. Sono "luoghi" dove gli artisti cercano di restituire con il loro gesto libero svincolato da stili o generi, la segreta tessitura della natura, attraverso lavori che si sottraggono ai vincoli della forma ma vogliono andare oltre la soglia.

Quest'anno gli artisti sono giovanissimi ed è una scelta precisa volere rivolgersi alle nuove generazioni, perchè saranno loro che dovranno gestire quella che già sappiamo essere la rivoluzione del futuro. Una rivoluzione "verde" inevitabile perchè l'alternativa è la morte della terra e di tutto quello che la vive. La **Mostra** si presenta come una metamorfosi di esplorazioni all'interno del bosco dove le opere si susseguono in un percorso suggestivo di grande impatto emotivo.

Ho cercato di documentare tutto questo nelle pagine di questo catalogo nella consapevolezza che come tutti i libri, a mancare sarà quella salsedine, quella fragranza, quel tempo dilatato, quelle prime scelte fatte per tentativi etc .. che solo una presenza *dal vivo* permette di assaporare.

losè Maria Tarallo



## Oasi MAREVIVO



Inaugurano *Mariella Gattuso e Carmen Di Penta*



Marevivo nasce nel 1985 per volontà del presidente Rosalba Giugni e del direttore generale Carmen Di Penta, con il proposito di attrarre l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica sui temi inerenti la tutela dell'ambiente marino.

Fin dalla sua nascita è fortemente impegnata per la difesa del mare e delle sue risorse e grazie al suo ruolo di attore "super partes", lontano da appartenenze politiche e ad un'immagine consolidata di onestà ed autonomia intellettuale, Marevivo ha confermato negli anni la sua reputazione, generando una rete articolata di rapporti con istituzioni, cittadini e categorie di settore, su scala nazionale ed internazionale. Tutte le attività che l'associazione Marevivo porta avanti hanno sempre una valenza educativa finalizzata alla diffusione di una maggiore conoscenza, sensibilizzazione e rispetto dell'ambiente, in particolare di quello marino. Tanti gli obiettivi raggiunti, convalidati con l'emanazione di norme giuridiche statali, ordinanze di enti locali e impegno civico.

Si ricordano le più recenti campagne ecologiche, come Mare Mostro contro la plastica, PFU ZERO per la raccolta degli pneumatici fuori uso nelle isole minori italiane, Ma il mare non vale una cicca? SOS Ladri Mare, Progetto MyBluewatcher, Sole, Vento e Mare, la campagna Ecocannucce e quella Plastic Free; gli interventi formativi e di educazione ambientale come Delfini Guardiani delle Isole, Emergensea, Riversea, Nauticinblu, Estate nei Parchi, Open Beach. La delegazione regionale Sicilia, guidata da Fabio Galluzzo pur operando dalla data di fondazione dell'associazione, si è costituita giuridicamente nel 2011, acquisendo una propria personalità giuridica.

Dalla sua fondazione ha collaborato con la sede nazionale nel perseguimento degli obiettivi cari all'associazione.

Da dieci anni gestisce il centro di educazione ambientale Oasi Marevivo nel borgo marino di Eraclea Minoa (AG) ed è qui che ogni anno giungono migliaia di studenti, docenti, ricercatori e turisti che vengono accolti da un gruppo di giovani operatori specializzati che collaborano intensamente con Marevivo, sviluppando laboratori scientifici di biologia marina, pesca sostenibile, consumo responsabile, laboratori sul riuso, campus in natura e svariate attività escursionistiche.

Marevivo Sicilia gestisce anche il centro di educazione ambientale F.sco Alaimo a Siculiana Marina (AG), ubicato presso un immobile confiscato alla criminalità organizzata, ove insieme ad altre associazioni ambientaliste organizza seminari sul tema della tutela ambientale e percorsi formativi di educazione ambientale e sviluppo sostenibile.

Da due anni promuove il concorso "Marine Litter Art", utilizzando la creatività e la trash art come forme di comunicazione per veicolare il messaggio di tutela del patrimonio naturalistico e dell'ecosistema marino.

## Chi siamo

Il progetto Marine Litter Art è realizzato grazie ai fondi messi a disposizione dall'Agenzia Nazionale per i Giovani con il bando "Cosa vuoi fare da Giovane? Il tuo futuro parte adesso!".

L'Agenzia Nazionale per i Giovani (di seguito ANG) è stata istituita, con decreto legge 27 dicembre 2006 n. 297, convertito con modificazioni nella legge 23 febbraio 2007 n.15, in attuazione della Decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il programma "Gioventù in azione" per il periodo 2007-2013.

È un Ente di diritto pubblico che ha il compito di amministrare, in Italia, il programma comunitario Gioventù in Azione, ovvero, ai sensi dell'articolo 2 del proprio Statuto, l'ANG promuove la cittadinanza attiva dei giovani ed in particolare, la loro cittadinanza europea; sviluppa la solidarietà e promuove la tolleranza fra i giovani per rafforzare la coesione sociale; favorisce la conoscenza, la comprensione e l'integrazione culturale tra i giovani di Paesi diversi; contribuisce allo sviluppo della qualità dei sistemi di sostegno alle attività dei giovani ed allo sviluppo della capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù; favorisce la cooperazione nel settore della gioventù a livello locale, nazionale ed europeo. Nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020 l'ANG è stata indicata quale agenzia nazionale di riferimento del Programma Erasmus+ per il Capitolo Youth.

Il Programma Europeo Erasmus+ sviluppa e sostiene la cooperazione nel settore della gioventù nell'Unione Europea (UE) e incoraggia la partecipazione dei giovani alla vita pubblica, in particolare dei più svantaggiati e dei disabili e accresce il loro spirito d'iniziativa d'imprenditorialità e di creatività.

## Obiettivi generali e Linee di intervento dell'Avviso "Cosa vuoi fare da Giovane? Il tuo futuro parte adesso!"

L'avviso che ha consentito la realizzazione del progetto Marine Litter Art rientra negli obiettivi previsti dagli Accordi siglati tra l'Agenzia Nazionale per i Giovani (ANG) ed il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile (DGSCN), in attuazione delle Direttive emanate dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali per gli anni 2015 e 2016, ed ha per oggetto il cofinanziamento di progetti rivolti ai giovani residenti in Italia volti alla promozione del talento tramite la realizzazione di opportunità nei diversi settori tecnici, scientifici ed artistici, della creatività giovanile, al sostegno della cultura tra i giovani e della loro occupabilità ed in particolare attraverso l'arricchimento delle competenze.

## Chi siamo

Nata nel dicembre del 1991, la Fondazione Banco di Sicilia, si pone come scopo prioritario quello di favorire la crescita sociale, culturale ed economica della Sicilia. Dal 23 maggio 2012 la Fondazione Banco di Sicilia ha cambiato il suo nome in Fondazione Sicilia. Una trasformazione che non è solamente formale, ma con la quale si intende sottolineare il profondo legame fra l'ente e il territorio siciliano, con iniziative sempre più protese a valorizzare la cultura dell'Isola, attraverso iniziative che investono diversi campi, fra cui l'educazione, la formazione, la conservazione e la promozione dei beni artistici e culturali, la ricerca scientifica, ma anche il teatro, l'arte e la letteratura. La Fondazione Sicilia oggi è una risorsa finalizzata allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio siciliano. Essa opera con organizzazioni della società civile e con istituzioni ponendosi al servizio della propria comunità e agendo per favorire la convergenza degli sforzi di una pluralità di soggetti per la risoluzione di problemi rilevanti. La Fondazione indirizza la propria attività prevalentemente ai settori rilevanti individuati attraverso un Piano Programmatico Pluriennale che ne illustra altresì posizionamento, ruolo, obiettivi strategici e strumenti. Il patrimonio culturale della Fondazione Sicilia, ricco di testimonianze riguardanti la storia della civiltà dell'Isola dalla Preistoria al Novecento, comprende due gioielli architettonici, quali Palazzo Branciforte e Villa Zito, in cui sono ospitate le Collezioni artistiche della Fondazione. E' inoltre arricchito dall'Archivio storico del Banco di Sicilia e dalla Biblioteca, con oltre cinquantamila volumi.

## Obiettivi generali e Linee di intervento del " Bando 2018 - I Semestre "

Sulla base di quanto previsto dai programmi di intervento della Fondazione per l'esercizio 2018, nella valutazione dell'istanze di contributo era data priorità a diverse iniziative individuate nell'Arte, nelle attività e beni culturali, negli interventi di pubblico interesse nell'educazione, istruzione e formazione, nella ricerca scientifica e tecnologica, nello sviluppo e innovazione e nello sviluppo sostenibile. L'iniziativa Marine Litter Art sulla base dei contenuti trattati, i destinatari coinvolti e le finalità perseguite ha risposto alle seguenti linee d'intervento: promuovere e sostenere iniziative legate, in occasione di "Manifesta12", al sostegno della creatività giovanile nel campo dell'arte contemporanea; promuovere e sostenere interventi di restauro/conservazione del patrimonio storico-artistico e ambientale, diffusamente presente sul territorio, per concorrere a preservare la memoria della comunità, del suo territorio e promuovere lo sviluppo socio-economico; favorire la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali e dello spettacolo con particolare riguardo alle iniziative che coinvolgano, sia nell'organizzazione che nella fruizione, fasce giovanili di popolazione; nella protezione e qualità ambientale di carattere culturale, sociale.

## Il progetto “Marine Litter Art” 2018

Il concorso Marine Litter Art è ideato dall'Associazione Ambientalista Marevivo come strumento di sensibilizzazione per fronteggiare la grande emergenza nel nostro mare: l'inquinamento provocato dall'abbandono dei rifiuti.

La *Trash Art* scelta come arte del recupero di oggetti quotidiani destinati alla discarica ed utilizzata come veicolo di un messaggio che vuole fare emergere l'attenzione su un problema di grandi dimensioni e anche sollecitare l'estro e il talento degli artisti partecipanti ad esprimersi in modo originale per il raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente.

**La prima edizione del Concorso si è svolta nel luglio 2017** nella cornice bellissima del bosco retrostante l'Oasi di Marevivo e le spiagge di Eraclea Minoa e Bovo Marina, ha visto la partecipazione di 18 concorrenti giunti, da varie parti di Italia, a dare il loro contributo al tema dell'inquinamento marino, cimentandosi nella Trash Art e nella Land Art.

**L'edizione 2018 si è svolta dal 10 al 16 settembre** nello stesso luogo, nella sede dell'Oasi di Marevivo, cuore pulsante dell'associazione, delle scuole, delle istituzioni regionali siciliane, delle amministrazioni dei comuni vicini. L'Oasi, grazie ai giovani operatori e ai volontari di Marevivo, da circa dieci anni opera per accrescere il senso del rispetto, promuovere l'educazione ambientale, realizzare ricerche scientifiche ed evidenziare le emergenze del territorio.

**In questa edizione** i giovani partecipanti si sono cimentati nella creazione di opere d'arte realizzate con soli materiali di rifiuto raccolti lungo la spiaggia della Riserva Naturale della Foce del Fiume Platani. Con i consigli e sotto l'attenta guida di *cinque affermati artisti*, che per l'occasione hanno rivestito il ruolo di tutor, i partecipanti hanno espresso il loro modo d'interpretare la bellezza della natura e i rischi ai quali l'uomo la espone irresponsabilmente. La presenza dei Tutor impegnati a loro volta nella realizzazione di una loro opera personale, ha regalato momenti di confronto e alimentato riflessioni e riequilibri, e anche il vedere come loro operavano, stare a contatto con il loro fare artistico, è stato un insegnamento profondo.

I giovani partecipanti si sono potuti esprimere anche con lo strumento fotografico e partecipare alla sezione Fotografia attraverso scatti significativi volti a rappresentare il disagio ambientale nei luoghi calpestati.

Il progetto ha visto la partecipazione attiva anche di *un gruppo di giovani immigrati* con regolare permesso di soggiorno, ospitati presso comunità locali. L'esperienza artistica con i giovani italiani è stata per loro una vera occasione di conoscenza ed inclusione. In un clima amichevole ed estremamente informale, sono riusciti a raccontare ai coetanei il percorso avventuroso che hanno affrontato per raggiungere l'Italia e le grandi speranze di riscatto che nutrono, sognando un futuro più sereno. La convivenza ha generato tra i giovani una serie di relazioni aperte al sostegno, all'amicizia e alla condivisione di nuove esperienze.

Alla tematica dell'inquinamento da plastiche è stata aggiunta una riflessione anche sul tema della erosione costiera. Un richiamo di attenzione a questa pineta che lo scorso anno è stata devastata da un incendio doloso e quest'anno colpita in modo massiccio da una erosione che ha visto cadere una larga striscia di alberi, e tra questi molti di quelli che erano stati coinvolti nella manifestazione artistica dello scorso anno. Un vero dolore.

Tutto il progetto è stato un'ennesima occasione per promuovere il territorio di questa bellissima parte della costa sicana, con sue aree protette, le spiagge incontaminate, la cultura e le tradizioni.

Marine Litter Art è stato realizzato grazie alle *risorse* dell'**Agenzia Nazionale per i Giovani** (istituzione governativa che si occupa della gestione in Italia del capitolo Gioventù del programma Europeo Erasmus+) assegnate a Marevivo con l'Avviso *“Cosa vuoi fare da giovane? Il tuo futuro parte adesso”* e il contributo di **Fondazione Sicilia** nell'ambito delle iniziative promosse nel I° semestre 2018. L'iniziativa si è svolta anche con la *collaborazione artistica* dell'**associazione Atelier Artis**, ottenendo i *patrocini* degli assessorati al **Territorio e all'Ambiente, dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e Territoriale della Pesca Mediterranea, dei Beni Culturali della Regione Siciliana**, dei comuni di **Montallegro, Siculiana** e Cattolica Eraclea (viciniori all'Oasi Marevivo), dell'**ARPA Sicilia**, del Comando Generale della **Guardia Costiera** Italiana costa sicana, con le sue aree protette, le spiagge incontaminate, la cultura e le tradizioni.



*Foto di Ambra Favetta*

*inizia l'avventura ...*



## Concorrenti

**DICIOTTO** i giovani partecipanti, **Fabrizia Capostagno, Ivana Ciaccio, Beatrice Di Vita, Ambra Favetta**, da Sciacca, **Riccardo Bozzotta, Guglielmo Brancato, Silvia Pirrotta, e Roberto Romeo**, da Palermo, **Andrea Gandini e Cristina Ajelli** da Roma. Dalle comunità Arcobaleno di Sciacca (AG) e dal Centro SPRAR Acuarinto di Realmonte (AG) hanno partecipato **Alieu Kassama** (Gambia) **Marco Cosentino e Andrea Cosentino** (Caltanissetta) **Fabrizio Ciuffo** (Partinico), **Balde Mourtar** (Senegal), **Bakary Manneh** (Gambia), **Yusuf Jobe, Zamble Biguy Roland** .

## Opere

**UNDICI** le sculture realizzate nell'ambito della prima sezione del concorso e **SEI** i progetti fotografici della seconda sezione. A queste produzioni si sono aggiunte le **CINQUE opere fuori concorso** realizzate dai Tutor che hanno guidato i giovani concorrenti nell'elaborazione artistica dei loro progetti.

## Tutor

Accanto agli artisti siciliani **Giuseppe La Spada** (artista visivo), **Nicola Spanò** (artigiano artista) e **Giuseppe Sinaguglia** (esperto di bioarchitettura), gli artisti romani **Tommaso Franchi** (fisico ed artista) e **Marco Paolini** (fotografo).

## Giuria

Presieduta dal direttore generale di Marevivo **Carmen Di Penta**, coadiuvata da **Giuseppe La Spada** (artista visivo ), **Emma Tagliacollo** (architetto) e da **Domenico Macaluso**, (responsabile scientifico WWF Sicilia)

## Coordinamento artistico

**Iosè Maria Tarallo** - associazione *Atelier Artis*, psicoterapeuta, esperta in linguaggi creativi-espressivi

Un dono ed un ringraziamento speciale ai Tutor, per la loro opera e la preziosa collaborazione artistica.

## Premiazione

Due i premi da assegnare alle opere realizzate, valutando chi meglio ha saputo esprimere il concetto della tutela e del rispetto dell'ambiente e chi con maggiore capacità artistiche ha saputo impiegare i rifiuti rinvenuti.

per la *sezione Marine Litter* - realizzazione di opere ispirate al tema dei rifiuti solidi marini prodotti dall'uomo e abbandonati nell'ambiente marino e/o materiale naturale spiaggiato (legno, tronchi, rocce etc.);

per la *sezione Fotografia* - elaborazione di scatti fotografici che mirino alla sensibilizzazione sulle principali problematiche ambientali (inquinamento, erosione costiera ecc.) che riguardano il tratto di costa tra Eraclea Minoa e Torre Salsa.

Vincitore per la sezione "Marine litter"

**Fabrizia Capostagno** con l'opera **"Madre Plastica"**

Vincitore per la sezione "Fotografia"

ex aequo **Ambra Favetta, Roberto Romeo, Riccardo Bozzotta**

con le opere **"Geometrie inquinanti", "Soffocamento", "Behind the appearance"**

**Silvia Pirrotta** ha ricevuto un **premio speciale offerto da Marevivo**

per l'*originalità dei contenuti e l'esposizione* della sua opera **"Dea Rifiuto e Rifugio"**

**Silvia Pirrotta, Roberto Romeo e Riccardo Bozzotta** hanno ricevuto anche il **premio speciale offerto dall'artista Giuseppe La Spada** che inserirà i loro progetti fotografici in una mostra fotografica itinerante che dall'Italia giungerà anche a Miami.

Sezione  
**Marine Litter**

Tommaso Franchi (tutor)  
Giuseppe La Spada (tutor)  
Nicola Spanò (tutor)  
Giuseppe Sinaguglia (tutor)

Fabrizia Capostagno  
Silvia Pirrotta  
Riccardo Bozzotta  
Roberto Romeo  
Cristina Ajelli  
Andrea Gandini  
Beatrice Di Vita  
Ivana Ciaccio  
Ambra Favetta  
Alieu Kassama  
Marco Cosentino  
Andrea Cosentino  
Fabrizio Ciuffo  
Balde Mourtar  
Bakary Manneh  
Yusuf Jobe  
Zamble Biguy Roland



Foto di Iosè Maria Tarallo

Sezione  
**Fotografia**

Marco Paolini  
(tutor)

Guglielmo Brancato  
(ospite)

Ambra Favetta  
Riccardo Bozzotta  
Roberto Romeo  
Ivana Ciaccio

Concorso Marine Litter Art  
2018

Sezione  
**MARINE LITTER**

## Uno sguardo alle Opere

di *Iosè Maria Tarallo*

### *Questi giovani raccolgono scarti per farne templi, minimi e preziosi*

**Tommaso Franchi** ha posto su alti pali delle creature mitiche e mostruose, dei piccoli draghi che guardano il mare. Sono come dei monaci stiliti dell'alto medioevo, in meditazione e preghiera sulle colonne di antiche basiliche romane a guardia e a tutela del blu di Eraclea.

**Giuseppe La Spada** ha creato un'opera, effimera e potente, facendo congelare dell'acqua con delle plastiche spiaggiate.

Un blocco di ghiaccio, un "corpo" con plastica al suo interno a ricordarci che anche noi siamo fatti in gran parte d'acqua. Ha compiuto il rito del discioglimento al tramonto, alla "morte" del Sole: del ghiaccio-corpo ci rimane solo il micidiale contenuto.

**Nicola Spanò** si è ispirato a certe composizioni orientali: sculture leggere mosse dal vento. Spanò ha costruito una immagine ludica come fosse la coda di un aquilone e l'ha battezzata DNA della plastica. Sì, la spirale del DNA ha una sua bellezza, ma questa è speciale perché ha semi volanti che possono avvelenare il mondo.

**Giuseppe Sinaguglia** gioca con un'opera pop che ricorda certe sculture di Claes Oldenburg: "cucina" una bella torta di compleanno fatta di vecchie gomme e altri orpelli di recupero. Un "pranzetto" immangiabile e indigesto che si dovrà attendere secoli per farlo scomparire.

**Fabrizia Capostagno** accoglie, in una placenta costruita da legni e radici, un "feto" fatto con una bottiglia di plastica. Una meditazione sulle generazioni future, sulla violenza dell'inquinamento che penetra nel corpo femminile, una immagine semplice e potentissima del dolore.

**Silvia Pirrotta** compie un gesto d'amore: con i materiali raccolti inventa un racconto, mette in scena una favola ripensando a quei preziosi momenti dell'infanzia quando bambole e peluche prendevano vita e parola. Silvia ritorna su questi gesti a ricordarci la necessità di ricucire, anche nel senso fisico del cucito, rammendando ricordi, reinventando poeticamente la vita

**Roberto Romeo** con plastiche varie, come uno stregone vudù, costruisce un simulacro di ostrica. Un oggetto-scultura volutamente povero con una "perla", che è una lattina rugginosa, trattenuta da una sorta di cordone ombelicale. L'ostrica e la sua preziosa perla sono da sempre tesori del mare mentre le sue sono simulacri artificiali di un mondo che non c'è più.

**Riccardo Bozzotti** ci regala un grande cavalluccio marino fatto con ossa e materiali vari. L'hippocampus vive nei mari puliti, questo di Bozzotti è il suo mortale simulacro, è diventato un fantasma di drago, un fossile di un mondo estinto.

**Cristina Ajelli** pensa ad un'onda. La ferma nel suo movimento rappresentandola con la corteccia di un albero morto. L'onda porta a riva oggetti che non appartengono al mare che, nella scultura, gli sono conficcati come dolorose lance. L'onda-legno è però anche una zattera, un estremo appiglio da dove ripartire.

**Andrea Gandini** compie una operazione salvifica: dai monconi di alberi abbattuti ne ricava, scolpendone il legno, delle immagini. Il suo è un rendere omaggio all'albero martire, una sorta di lapide per la futura memoria. Operazione amorosa, quasi a ridare vita o, almeno, un senso alla sua fine.

**Beatrice Di Vita** ama la pittura, ama i colori caldi, e come il nome Di Vita, ridà vita a dei girasoli bruciati dal sole e ad una vecchia bombola di gas. Il risultato è un quadro di Van Gogh ancora più allucinato dell'originale, dove la follia del vecchio pittore e quella umana di oggi trovano un ulteriore palcoscenico.

**Ivana Ciaccio** è ispirata dalle gazze ladre e dagli uccelli tessitori. Come questi animali è attratta dai colori e dallo sfavillio degli oggetti e li porta al suo nido, casetta, altarino, teatro: oggi si rappresenta la nascita di Venere che ricorda quella degli stracci di Pistoletto. Il suo è un teatrino alla Ceronetti fatto di spuma marina di taffetà, di cielo con nuvole di bambagia e con uno scolorito Botticelli a ricordarci l'effimero e transitorio stare al mondo.

**Ambra Favetta**, anche lei ci narra una storia, una favola che rappresenta con un libro scultura quasi dimenticato sotto i pini. Il libro ha delle finestre dalle quali escono i personaggi ma, a guardar bene, ad affacciarsi alle finestre scopriamo la natura vera e viva e un pensiero ci nasce spontaneo.

**Moukhtar, Jobe, Manneh, Bi Guy Roland**, si prendono cura di una radice morta. La radice viene pulita e posta come un piccolo monumento scultura. Il pulirla e levigarla è un gesto artistico e d'amore, la radice è il simbolo delle origini, è portata dal mare perché "sradicata" da terre lontane.

**Kassama e i Cosentino** si ispirano al mappamondo con tanto di Luna satellite. Un oggetto familiare nelle aule scolastiche con i meridiani e paralleli che però ora formano una gabbia. La Terra è come questa scultura e noi siamo in questa "gabbia" dove tutta la geografia è di plastica.

# TOMMASO FRANCHI

*Tutor*



**(Roma, 1966)**

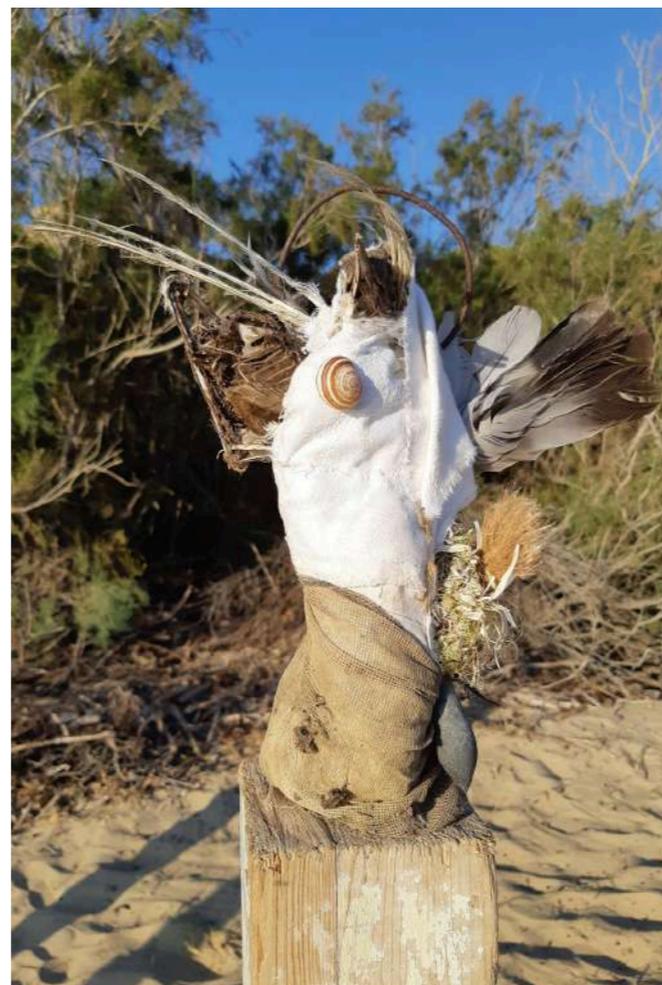
Pittore e scultore, laureato in fisica, unisce alla formazione di carattere scientifico gli studi e l'attività artistica. La sua ricerca prende avvio dai motivi del paesaggio e della figura umana, che mutano nel tempo in tema naturalistico e antropologico. Nell'ultimo periodo concentra la sua attenzione sui temi della cura, dell'attesa e della trasformazione, in una visione di imprevisto spaesamento.

*I Nuovi  
Stiliti*



**Minacciati dall'erosione costiera, incalzati dall'avanzare dalle acque, sospinti dallo scioglimento dei ghiacciai, i Nuovi Stiliti cercano la salvezza verso l'alto.**

Trovano riparo su colonne e pilastri, come gli anacoreti del V secolo, alla ricerca di una liberazione prima di tutto interiore. Trasformati da dentro in rinnovati esseri viventi, uomini-animali, i Nuovi Stiliti sono totemici asceti che fronteggiano la minaccia delle acque e del caos. Incarnano la forza di chi sarà pronto a scendere al suolo per ripristinare un ritrovato equilibrio naturale.



“Il mio metodo di lavoro  
richiede  
una particolare concentrazione  
sui mezzi, i materiali e il luogo,  
in modo da guadagnare  
il silenzio necessario  
a farli parlare, per poi ascoltarli,  
fino a raggiungere un'opera  
che dialoghi con il genius loci  
e che sappia trasformare  
la materia  
in opere vive, autonome,  
dotate di un'anima  
e intelligenza proprie”

# GIUSEPPE LA SPADA

*Tutor*



**(Milazzo 1974)**

Fotografo, digital artist e video maker. I suoi lavori hanno accompagnato le musiche di artisti famosi come Sakamoto e Fennesz. Riceve il Webby Awards nel 2007. Attualmente insegna Art director per la fotografia presso l'Istituto Europeo di Design di Milano. Attento alle tematiche ambientali racconta di mondi attraverso l'acqua. La sua ricerca rimanda ad una fusione tra arte, spiritualità e sostenibilità.

*Gift from  
planet Earth*

*Cosa resterà di questo momento storico  
e di noi esseri umani?*

**Ho congelato un blocco di mare,  
immaginandomi di trovare,  
tra poche centinaia di anni, al posto  
degli usuali fossili o delle carcasse di mammut,  
solo tracce dell'odierno  
inquinamento.**



Il ghiaccio conserva come una fotografia lo stato dell'arte delle cose. E questa è una lastra, una fotografia del mare. Ma è anche una lastra di noi, perchè noi siamo acqua, veniamo dal mare e ci alimentiamo di mare, e dopo la decomposizione dei nostri corpi quello che si troverà in abbondanza sarà per lo più plastica.



*"La vita di quest'opera è brevissima.  
La fruizione è metafora  
della transitorietà  
della vita e delle opere d'arte  
Oggi nell'epoca dei social;  
la loro rappresentazione,  
superficiale e velocissima,  
è più importante dell'esistenza stessa".*

# NICOLA SPANÒ

*Tutor*



(Messina)

Da sempre coltiva la passione per l'arte del riciclo. Con mano esperta realizza vere e proprie opere d'arte dai materiali di scarto, creando piccoli e grandi complementi d'arredo, funzionali per ogni tipo di ambiente, che recano in sé la passione e il lavoro dei mastri artigiani. Filo conduttore delle sue creazioni è la trasfigurazione dell'oggetto originario fino a farne diventare "altro" per forma e funzione, pur mantenendo la riconoscibilità degli oggetti primari.

**DNA  
di plastica**

L'opera è la rappresentazione  
della contaminazione che subirà  
il nostro Dna  
nel futuro.



Nel mare si riversa giornalmente una quantità infinita di plastica che molto spesso viene ingerita dai pesci e che noi, come consumatori finali, immettiamo nel nostro organismo. Ecco allora un Dna non più "puro", con una struttura simile a una "spirale di plastica".



*"Confrontarmi con i giovani artisti,  
offrire a ognuno di loro il mio contributo  
mi ha arricchito notevolmente,  
ha allargato  
i miei orizzonti e i miei pensieri  
incoraggiandomi verso nuove creazioni".*



# GIUSEPPE SINAGUGLIA

*Tutor*



*Mille di  
questi giorni*

(Siculiana, 1978)

Architetto, amante del design, esperto in bioarchitettura. Si occupa di installazioni, murales e riqualificazione urbana. Si dedica con passione alla pittura, ai viaggi e alla conoscenza di nuove culture. Nel 2012 ha iniziato il suo 30x30 globetrotter pro, un progetto sempre in evoluzione che coniuga arte e grand tour, toccando e raccontando ad oggi diverse città del mondo come New York, Abu Dhabi,.... Tulum, Vancouver, Madrid, Parigi e altre.

**“Mille anni”  
è il tempo che impiega  
la plastica  
a degradarsi.**



Una festa di compleanno realizzata con materiali spiaggiati ritrovati alla foce del Fiume Platani, dove i regali, i bicchieri, le posate sono di plastica e la torta è fatta di copertoni d'auto ritrovati. Una festa che sembra essere una condanna, perchè gli scarti del nostro sfrenato consumismo sono destinati a sopravviverci e ad essere tramandati, come doni spiacevoli, alle generazioni future.



*"Fa sempre bene  
confrontarsi con giovani  
entusiasti del proprio lavoro,  
con una fresca ed  
esuberante energia creativa.  
Ho intravisto  
le stesse titubanze e paure  
dei miei primi passi incerti  
ma anche tanta risolutezza e grinta.  
Davanti ad altri individui  
anch'essi accesi dalla passione  
per l'arte, ho imparato  
senza saperlo un nuovo modo  
di vedere me stesso"*

# FABRIZIA CAPOSTAGNO

*Vincitrice*

**(Sciacca, 1988)**

Laureata presso l'accademia di Belle arti e di Restauro. Curiosa di apprendere sempre nuove tecniche ha lavorato in diversi progetti come restauratrice, pittrice, performer artistica di body painting e nella realizzazione di gioielli creativi. Particolarmente sensibile alle tematiche ambientali ha partecipato alla prima edizione di "Marine Litter Art". Attualmente insegna a Sciacca, tecniche pittoriche ed arte del riciclo e si occupa di allestimenti scenografici per eventi.

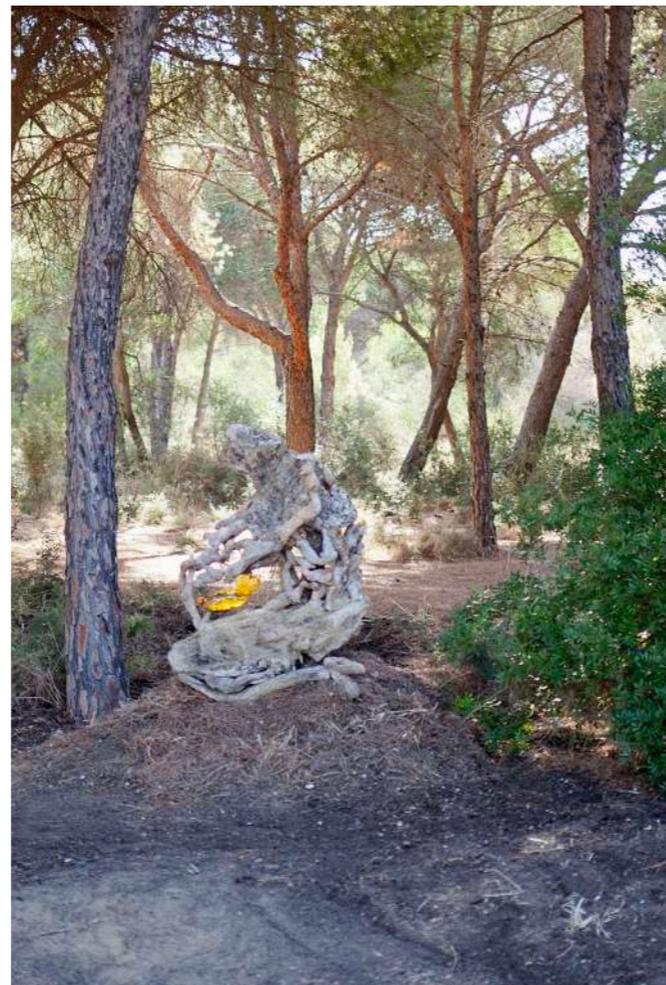


**Madre  
Plastica**

**Una donna "in attesa" di un "feto di plastica"  
realizzato con una bottiglia.  
Una madre stanca, provata, piegata su se stessa,  
grida in silenzio  
il suo dolore.**



La madre porta nel grembo la sofferenza di un figlio frutto della violenza umana  
e non del suo amore  
L'indifferenza che l'uomo ha nei confronti della natura è ciò che più mi spaventa,  
è questa angoscia che vorrei che l'opera comunicasse.



*"Davanti a questa donna  
siamo tutti degli stupratori,  
siamo noi la causa  
della nascita di questo 'bambino',  
siamo noi che continuiamo a generare  
figli di plastica.  
Dobbiamo riflettere  
su ciò che stiamo creando  
e lasciando,  
Stiamo abusando della natura  
non consapevoli  
delle conseguenze"*

# SILVIA PIRROTTA

*premio speciale*



**(Palermo) 20 anni.**

Diplomata al Liceo Artistico di Palermo dove ha studiato arti figurative, scenografia, interessandosi anche alla recitazione. Ha partecipato, come componente attoriale e come scenografa, nella costruzione di alcuni spettacoli teatrali messi in scena per le strade di Palermo, ed è stata presente in alcuni videoclip musicali. Il materiale preferito che più utilizza nei suoi lavori è il filo di ferro o di ottone.



***Dea del Rifugio  
e del Rifiuto***

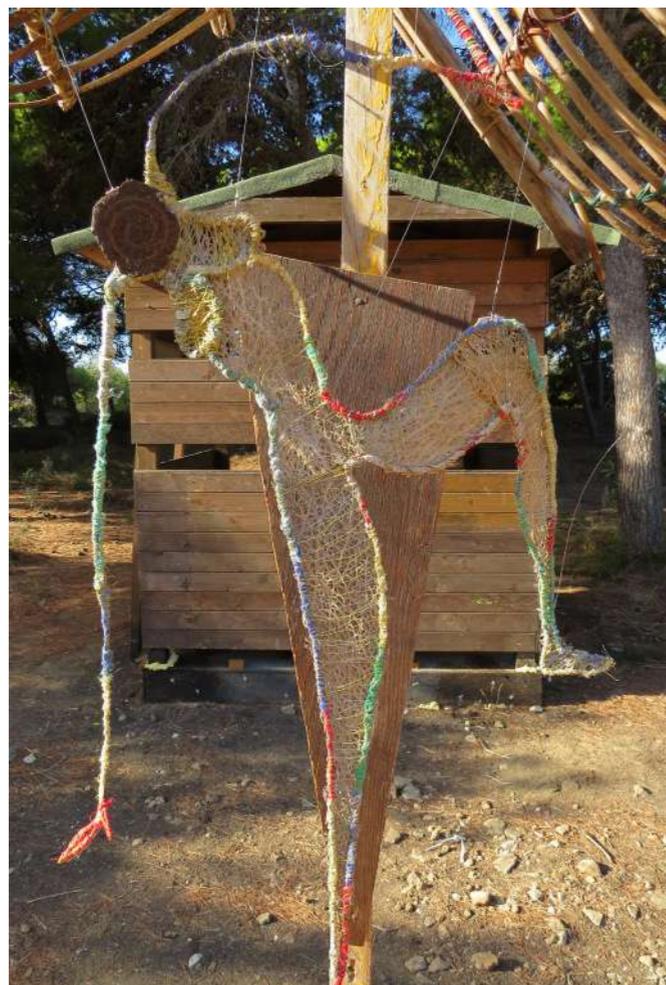
**Ho immaginato una storia dove rendere belli questi scarti spiaggiati e farli diventare una presenza che protegge, che viene posta vicino alle case, perché in questa storia è grazie a questi scarti che ci sono le case.**



Le opzioni sono due: il riciclo ha funzionato e siamo riusciti a riutilizzare ciò che pensavamo poteva essere solo cestinato, oppure siamo stati semplicemente sommersi da tutta la spazzatura che abbiamo prodotto fino a renderlo l'unico materiale disponibile, persino per erigere le nostre case.

**E' il racconto che una nonna potrebbe fare ai propri nipotini per spiegar loro chi è questa Dea di cui tutti tanto parlano e perché è così buona e così vicina.**





**E' la storia di donna Gilda e di un futuro prossimo prossimo, di un tempo indefinito e senz'altro lontano, dove le grandi e piccole città, le case , sono fatte interamente dai rifiuti.**

Donna Gilda è donna, è stata bimba e ragazza e cresce ancora e anche le sue orecchie sono grandi. Vive nella regione delle bottiglie, ma conosce l'odore dei fiori. Dorme sotto un tetto di plastica, ma accende ancora le candele. Pensa tanto, ma vive bene. Fila sempre, fila liscio, fila bambole della "Dea del Rifugio e del Rifiuto", la Dea Rifugio-Rifiuto, come si dice ai bambini, che protegge le case fatte di cellophane e ombrelloni, di vetro verde e cannuce, di legno molle e scatole di cartone.

Tra gli abitanti di queste case c'è chi vuole *chiedere una mano* alle sue lunghe braccia e si dirige verso i *piccoli santuari vicini alle case* – ognuno ha il suo - costruiti dalle famiglie per la propria protezione, insieme alle *bambole*, intrecciate dalle proprie nonne. Loro aspettano la notte per esprimere i desideri. Anche donna Gilda. Vogliono lasciare la luce ai bambini.



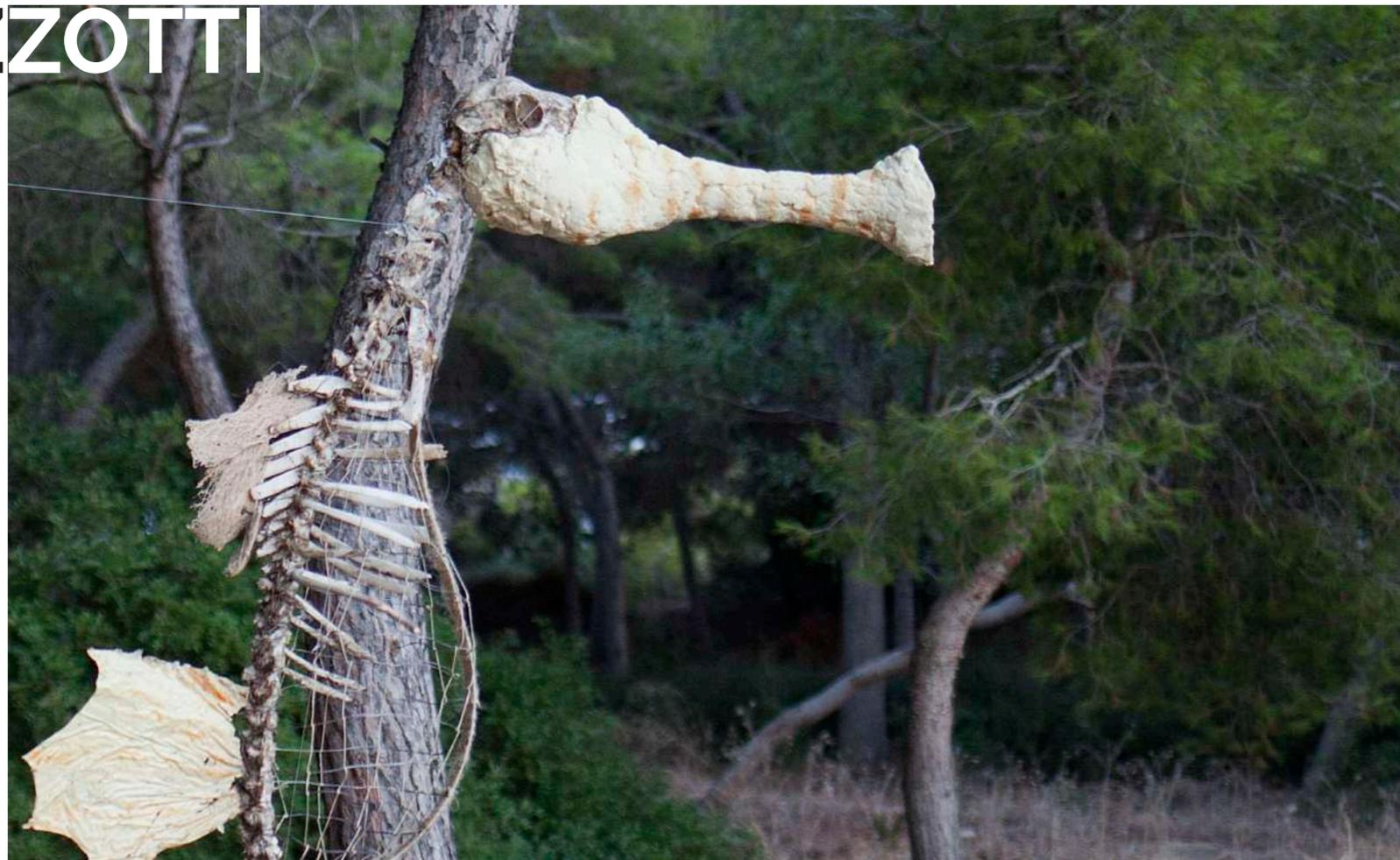
Per esprimere un desiderio bastano un *piccolo gesto*, (un colpo in avanti del bastone a strisce) e un *piccolo pegno*, (un tappo di bottiglia).

Il **bastone a strisce** si trova al di sotto, dentro un cassetto scoperto che attende di essere riempito, I tappi vanno riposti lì. Sono loro che daranno colori e desideri.

**Mi hanno anche raccontato che tanti tappi rosa sono di buon auspicio, perchè vuol dire che l'indomani il sole splenderà e una nonna filerà.**



# RICCARDO BOZZOTTI



(Palermo) 20 anni

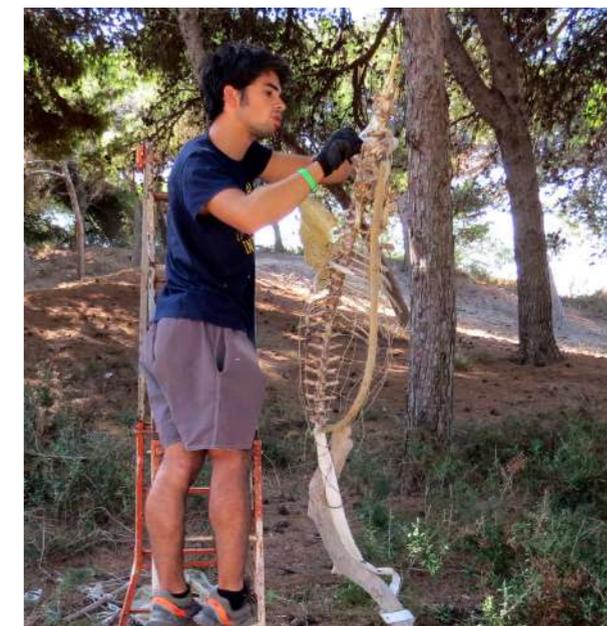
Diplomato al liceo artistico di Palermo. La pittura, la scultura e la fotografia sono nel suo cuore, insieme ad un incondizionato amore per la fisica. Ha sempre avuto un forte legame col mare, che nasce da piccolo e si sviluppa con le *immersioni*, prendendo consapevolezza della realtà marina.

*L'Urlo  
del Mare*

A rappresentare l'urlo del mare è l'hippocampus, noto come cavalluccio marino, abitante nelle praterie di Poseidonia, simbolo di un mare pulito.



Ho scelto di dare un corpo, un volto e una voce a questo mare così pieno di rifiuti, così sofferente e tormentato, per sensibilizzare sulla reale situazione e sulle conseguenze catastrofiche che potrebbero portare all'estinzione del genere umano.



L'opera, alta due metri, è stata realizzata con rifiuti raccolti alla foce del fiume Platani, tra cui una colonna vertebrale con teschio di capra (con rito di purificazione nelle acque del mare prima di utilizzarla), ombrelloni, spago, fil di ferro, cavi d'acciaio, un tronco d'albero levigato dal mare, .. e l'aggiunta di schiuma espansa per la realizzazione della bocca del cavalluccio marino.

# ROBERTO ROMEIO

(Palermo) 20 anni.

Diplomato al liceo artistico. Le sue passioni sono la pittura, il teatro, la lettura, in particolar modo la fotografia e il cinema che lo accompagnano da quando era piccolo. Sogna di fare il regista. Crede in un mondo migliore e cerca sempre di superare se stesso e di mettersi alla prova. Ama molto partire e viaggiare ma anche rientrare nella sua bella e amata Palermo.



**Lacrima  
di Mare**

L'ostrica e la sua perla,  
vittime dell'inquinamento marino,  
sembrano prodursi dai *rifuti* che si accumulano  
nel mare.



Nel medioevo le perle venivano chiamate "lacrime". perchè nate dal pianto degli angeli ribelli, e si diceva che il mollusco, all'interno della conchiglia, morisse dopo averla generata divenendo la sua lacrima.

Oggi la perla nasce dai *rifuti* che sembrano costituire l'unico prodotto che le ostriche possono usare per produrla. E dunque ecco la perla/ bomboletta di gas .

Volutamente posizionata all'esterno, la "perla-rifiuto" evidenzia l'orrore del mollusco nell'accettare ciò che ormai fa parte del nostro ambiente marino..



*"Un pianeta migliore  
è un sogno che inizia  
a realizzarsi quando ognuno  
di noi decide  
di migliorare sé stesso"  
(M.Gandhi)*

è quello che cerco  
costantemente di fare,  
migliorare me stesso  
per migliorare  
ciò che mi sta attorno.

# CRISTINA AJELLI

(Roma) 28 anni.

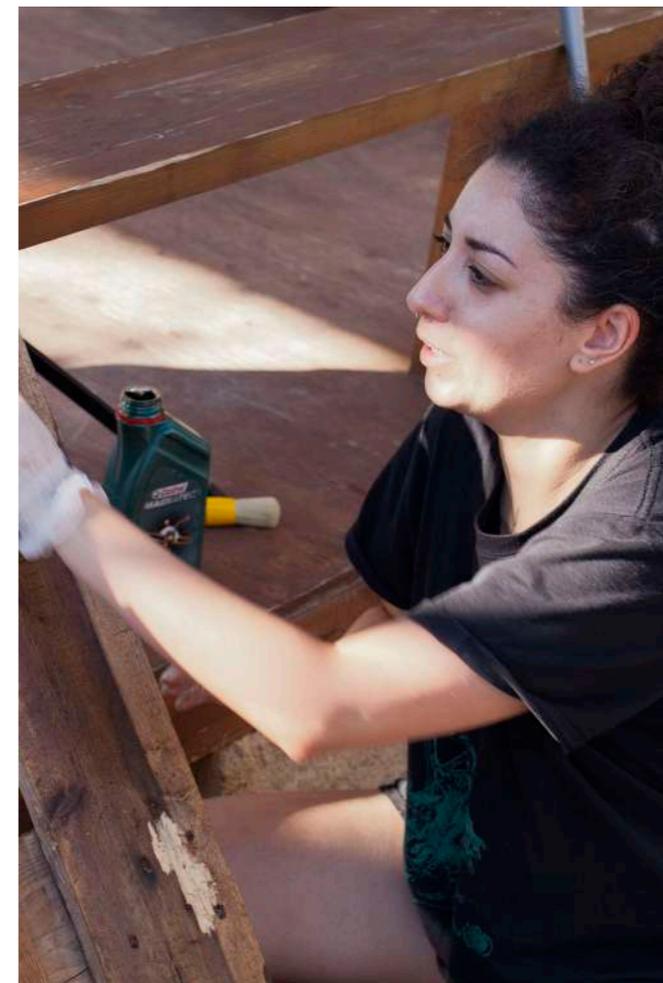
Dopo il diploma in Accademia ha canalizzato gli studi nella confezione d'alta moda, specializzandosi in abbigliamento intimo e diventando una *lingerie designer*. Ad oggi cura un'azienda internazionale di 'intimo di lusso su misura' che porta il suo nome. Ciò che rende riconoscibile il suo stile è la ricerca di bellezza e un originale connubio fra eleganza e sensualità, in particolar modo la capacità dei suoi capi di acquisire valore quando sono indossati e scomparire a contatto con il corpo della donna.



**Nell'opera il mare ricopre i ruoli, sia di vittima dell'inquinamento marino da parte dell'uomo ( rifiuti ), sia di carnefice in quanto responsabile dell'erosione costiera ( onde-corteccia)**



Volevo parlare del mare. Non il mare delle vacanze e delle cartoline, ma di quello inquinato, stanco e sevizato. Un mare armato di voglia di ribellarsi alle azioni dell'uomo, che desidera animarsi di controcorrenti e liberarsi attraverso le proprie onde. Volevo restituirgli dignità scegliendo di rappresentarlo non come succube ma come soggetto attivo, autodeterminante, a volte anche autodistruttivo.



***“La bottiglia è senza tappo  
e senza messaggio.***

*nell'antichità gli uomini erano soliti  
affdare al mare i propri messaggi  
contenuti in delle bottiglie.  
Oggi l'uomo ha perso l'abitudine  
di servirsi del mare per recapitare  
i propri messaggi  
ma lo usa per liberarsi di ciò  
che non serve.*

*Oggi è il mare stesso  
che vuole comunicarci un suo  
messaggio muto ma forte,  
sta a noi recepirlo.”*

***“Il movimento  
delle onde è volutamente interrotto”***

*ho cercato di fermare il tempo,  
per catturare quella frazione di secondo,  
impercettibile all'occhio umano,  
in cui il mare si ritrae,  
nel tentativo di non  
diventare un tutt'uno  
con i nostri rifiuti.”*

# ANDREA GANDINI



(Teramo, 1997)

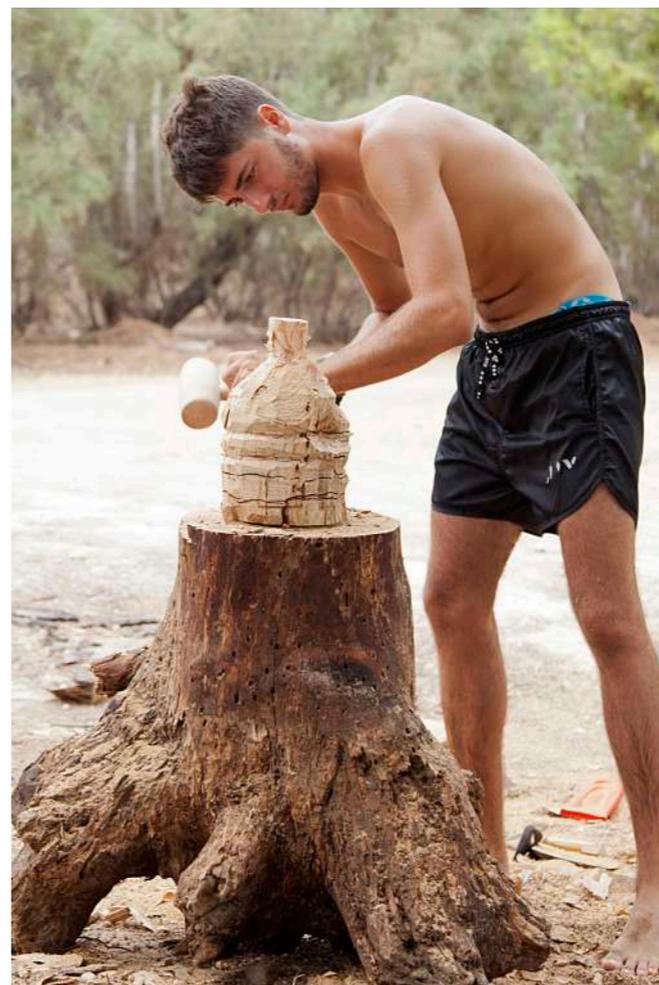
Vive e lavora a Roma dove porta avanti da anni il lavoro di scultura sui tronchi tagliati, in strada. Il suo intervento diventa una sorta di lapide eretta in onore di quello che un tempo era un albero e quindi una forma di vita. Con le sue sculture cerca di ridare dignità ad uno scarto e intagliando un volto o un busto in un tronco, gli regala una identità umana. Le sue sculture sono alte mediamente 70 cm. In giro per Roma ce ne sono 54, che attendono di essere trovate!

**Vera**

Una bottiglia di acqua Vera da 1,5 lt  
una delle marche più diffuse  
così come diffuse sono le migliaia di bottiglie  
che si riversano nel mare e sulla spiaggia.



“Vera” è un monito agli uomini, un avvertimento, porta un messaggio all'interno di sé:  
*“è noto che buttando una bottiglia di plastica in mare si causa un danno enorme avvelenando l'intero eco-sistema per circa mille anni”.*  
Una sorta di maledizione che prima o poi si ritorcerà contro i propri figli e nipoti.



Il tronco di legno  
su cui è stata scolpita  
la bottiglia  
è uno degli alberi erosi  
dalla forza del mare,  
ritrovato in spiaggia  
nelle vicinanze  
dell'oasi Marevivo.

# BEATRICE DI VITA

(Siccia) 22 anni.  
Laureata in Ingegneria Gestionale attualmente frequenta il corso di laurea in magistrale. Da sei anni fa parte dell'associazione *Ritrovarsi*, un festival di arte contemporanea che si tiene ogni anno in un quartiere di Siccia, allo scopo di promuovere l'arte e le bellezze del territorio. L'arte è solo una passione, non una professione. *Soleil en Plastique* è la sua prima opera.



*Soleil en  
Plastique*

Una riproduzione dei "Girasoli" di V. Van Gogh,  
in una installazione tridimensionale  
dove i girasoli, sono raffigurati nei vari stadi  
di vita, dalla fioritura  
fino all'appassimento.



Lo sfondo del pannello rappresenta, come nell'iconografia cristiana,  
non solo il divino, il sole, ma più in generale la forza della natura.  
*sarà la natura a piegare la plastica o il contrario?*



# IVANA CIACCIO

(Siacca) 29 anni.  
Ha conseguito la laurea specialistica in Studi Storici, Antropologici e Geografici. Ama la natura e la poesia. Adora viaggiare, andare in MTB e fare trekking.

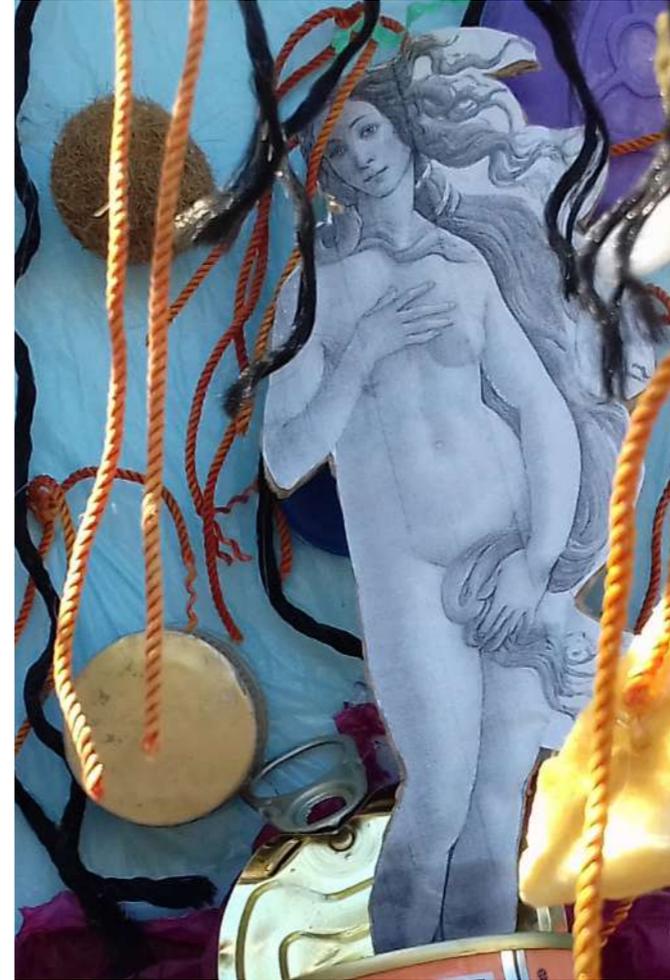


*Come Venere  
dalle onde*

L'opera si ispira all'isola Ferdinandea, uno dei tanti crateri del grande vulcano sottomarino Empedocle che nel 1831 comparve e scomparve tra Sciacca e Pantelleria.



L'isola è stata immaginata in eruzione e rappresentata in esplosione da tappi di plastica e altro materiale spiaggiato. La figura della bellissima **Venere del Botticelli** che si intravede tra i rifiuti espulsi, è un regalo del Mare, che dopo anni di accumulo, nonostante la sua rabbia esplosiva verso l'uomo, continua a donargli "bellezza" facendo nascere la bellissima dea dell'amore anche da una scatoletta di tonno,



# AMBRA FAVETTA



(Sciacca, 1992).

Dopo l'Accademia di Belle Arti di Catania studia per il diploma in Graphic design indirizzo editoria, mescolando l'interesse per la fotografia con quello per la grafica e la comunicazione. Ha lavorato come fotografa per due compagnie teatrali, partecipato a otto mostre fotografiche collettive e a due personali, vinto due premi partecipando a progetti fotografici. E' stata la fotografa ufficiale di alcuni festival siciliani dedicati alla letteratura, al cinema, all'arte.

***Bernardino e Posidonia,  
una storia per riflettere***

**Una storia d'amore, semplice e romantica,  
con una triste morale sullo sfondo,  
quella dell'uomo che con i suoi interventi  
modifica la costa,  
e rovina tutto.**



Protagonisti della storia sono Bernardino e Posidonia, due uccellini che si conoscono su un albero, si innamorano e provano a mettere su famiglia, ma dopo un pò sono costretti ad abbandonare i loro sogni di vita insieme perché, a causa dell'erosione costiera, e quindi dell'intervento dell'uomo, il loro albero viene trascinato via dalla furia del mare.



*"Ho conosciuto tanti piccoli,  
grandi artisti che il cuore ce l'hanno  
"in frantumi" come il mio  
perché ne lasciano un pezzettino  
attaccato alle loro opere  
ogni volta che ne "lasciano andare" una."*

BALDE  
**MOUKHTAR**  
YUSUF  
**JOBE**  
BAKARY  
**MANNEH**  
ZAMBLE  
**BI GUY**  
**ROLAND**



Centro Sprar Acuarinto (Realmonte)



*Naufraghi* come questo tronco, sradicato dalla erosione, che approda sulla spiaggia seguendo le correnti e la volontà del mare. Anche loro sradicati dal loro paese in preda alle forze del mare nel tentativo di raggiungere la costa.

All'interno del grande tronco una imbarcazione (scalpita da Andrea Gandini) la stessa con la quale hanno attraversato il mare e si sono salvati, simile alla tipologia delle barche del loro paese ricavate da un tronco di albero scolpito.



ALIEU  
**KASSAMA**  
MARCO  
E  
ANDREA  
**COSENTINO**



Comunità Arcobaleno ( Sciacca)

**Il Mondo  
vittima dei Rifiuti**



**Il nostro Mondo  
è imprigionato dai rifiuti ,  
principalmente dalla  
plastica.**

Con un pallone giallo ritrovato in spiaggia abbiamo pensato di rappresentare il Sole. Un sole non più splendente come prima ma sempre più pallido.  
*"Salviamo il nostro mondo dai rifiuti, ne abbiamo davvero bisogno."*



Concorso Marine Litter Art  
2018

Sezione  
**FOTOGRAFIA**

# MARCO PAOLINI

*Tutor*

## *La leggerezza della volontà*

*"Ho scelto il mezzo fotografico per creare immagini come specchi dove riflettere il nostro modo di vedere e percepire il mondo."*

L'immagine è stata ispirata osservando le persone che con determinazione e dedizione si sono adoperate a raccogliere e trasportare i detriti lasciati sulla spiaggia. In particolare gli operatori di Marevivo che con la loro presenza ci hanno accompagnato in questi giorni sempre con il sorriso e la consapevolezza di fare qualcosa di positivo per tutti noi. La loro leggerezza mi ha dato la forza di continuare a credere che sia possibile cambiare un atteggiamento piccolo e stupido che produce danni al mare e a tutti noi. L'immagine vuole trasmettere tutto questo.

**(Roma) Fotografo.**

Ha fatto mostre, creato libri e corti fotografici. Le sue foto riflettono la lunga esperienza professionale come analista junghiano e come studioso dei meccanismi della visione e dei processi percettivi. La sua ricerca artistica si basa sulla consapevolezza che la realtà viene comunicata, percepita, e quindi vissuta in modo sempre più unilaterale. Per superare questi invisibili confini culturali l'autore ritiene indispensabile comunicare, attraverso la fotografia, una visione più libera dell'essere nel mondo.



# GUGLIELMO BRANCATO

*Ospite speciale*

## *Home Naturae*

I tre scatti raccontano il percorso compiuto dall'uomo nell'ultimo secolo

**La prima foto descrive la condizione umana attuale.**

L'uomo, spoglio di ogni orpello, si chiude in posizione fetale, per difendersi dall'ira di Madre Natura. Nella foto l'uomo appare distaccato dagli elementi naturali - il mare e le nuvole - da un blocco di cemento, i resti di una casa ormai distrutta.

**La seconda foto rappresenta la sensazione di alienazione dell'uomo nella natura.**

L'inclinazione del viso e la sua posizione sotto la linea del mare suggeriscono una condizione di sottomissione dell'uomo nei confronti della Natura. Dopo averla distrutta e avere subito la sua ira, l'uomo non sa più come rapportarsi ad essa. ma ha bisogno di farlo, deve trovare una soluzione per dare un futuro alla sua specie .

**L'ultima foto, chiude il cerchio.** Le nuvole, presenti nella prima e soffuse nella seconda, si sono diradate, come una madre che dà la seconda possibilità ad un figlio che ha sbagliato, e il cielo si è coperto di stelle e dunque di speranza . Le stelle, come elementi di orientamento, di osservazione e di scoperta umana, preannunciano la ricerca di una soluzione ai mali da esso compiuti. Riparare i nostri danni è dunque la nostra missione. Ma come? Guardando dentro di noi, come suggerisce la posizione dell'uomo che nella foto è rivolto verso lo spettatore. La soluzione non può che essere cercata dentro di noi. E' in noi che deve cambiare qualcosa.



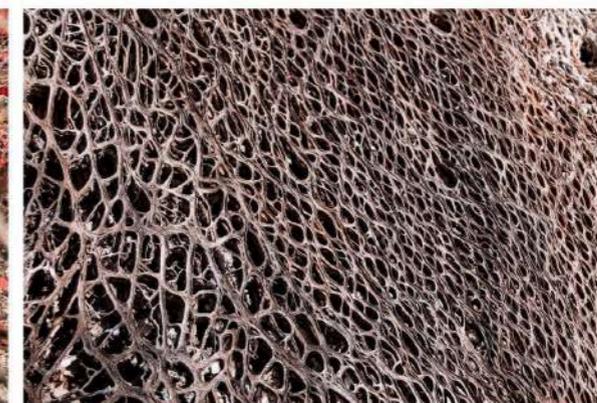
# AMBRA FAVETTA

*Vincitore ex aequo*

## *Geometrie inquinanti*

Questo lavoro nasce da una passeggiata fatta a CapoBianco con gli operatori di Marevivo. Disturbata dalla vista dei rifiuti così barbaramente abbandonati dall'uomo in quel posto di sublime bellezza, ho deciso di mettere a paragone le bellezze e le bruttezze, la piccolezza dell'uomo e la grandezza della natura, la semplicità e la facilità con cui l'uomo abbandona i rifiuti e la complessità delle strutture naturali.

Stare a contatto con la natura, osservare le bellezze e ammirarne i colori e gli odori mi ha fortemente ispirata. Una cosa in particolare mi ha colpita, la stupenda struttura delle pale di fico d'india secche: una meraviglia mai vista. Ho iniziato allora a ragionare sulle geometrie naturali da cui ero circondata, a riflettere sulla perfezione che la natura ci propone e che molto spesso ignoriamo perché sbadati, poco attenti, e poi a fotografare, osservare e fotografare. Ma quei rifiuti, così barbaramente abbandonati in quel posto di sublime bellezza continuavano a disturbarmi. Mi arrivavano fortemente inquinanti ... è allora che ho cominciato a riflettere sul progetto .



# ROBERTO ROMEO

*Vincitore ex aequo*

## *Soffocamento*

*Soffocamento* nasce dalla stretta quasi mortale di un prodotto (la plastica) che sta totalmente sconvolgendo il nostro pianeta e in primis il nostro farne parte.

Come una morsa le buste stringono togliendo il fiato, il respiro: quel respiro di un pianeta, di un mare, che soffre a causa di chi, in modo consapevole o non, sta distruggendo la propria natura e il proprio essere.

Ho voluto rendere visibile quanto gli animali marini nel loro habitat naturale si sentano soffocati dinanzi a elementi che non fanno parte del loro ecosistema, e sensibilizzare sulla costrizione e il soffocamento che provano.



# RICCARDO BOZZOTTA

*Vincitore ex aequo*

## *Behind the appearance*

Il progetto fotografico è composto da *tre attimi* di un'unica azione:

la mano di una ragazza che da una pozzanghera sulla spiaggia esce un piccolo pezzo di polistirolo, che solo nel terzo scatto si rivela essere un'intera cassetta di polistirolo.

Un invito a riflettere su ogni nostra azione, su ogni rifiuto che abbandoniamo nell'ambiente, dal più piccolo e apparentemente banale, al più grande ed estremamente pericoloso. Abbandonare nell'ambiente un piccolo rifiuto, può sembrare una banalità che non produce alcuna conseguenza, ma anche una cicca o un piccolo sacchetto di plastica possono costituire una minaccia per l'ecosistema e trasformarsi nella punta dell'iceberg dell'incessante avvelenamento del Pianeta.

*Noi siamo il mondo che ci circonda,*

*non siamo estranei ad esso,*

*ogni nostra azione, anche la più banale, influisce inevitabilmente sul globo.*



# SILVIA PIRROTTA

## *Cartoline*

Un ometto si muove tra i toni pastello,  
il cielo è stato verniciato per rendere l'alba più rosea.  
Tiene tra le mani l'ultimo ombrello che ha trovato,  
da cui ha dovuto togliere qualche parte per arrangiarsi delle scarpe.  
Ai piedi due ciabatte come ciaspole.  
Lui raccontava che un San Valentino c'aveva grigliato il pesce.  
Con maestria, poi, le aveva annodate alle dita dei piedi ed ora ci camminava.

Sono immagini, cartoline di una "surrealtà" parecchio vicina, di un mondo di rifiuti e colori vivaci, quasi fosse una pubblicità, una di quelle dove i ragazzi sono con gli occhiali da sole ma non sorridono mai. Si tratta di un mondo strano, dove ciò che è contraddittorio e inusuale è vissuto come quotidiano, anche se da un'ottica asettica, schematica, come se analizzata con occhio critico con tutti i suoi colori. O forse si tratta di una piccola parte del mondo, una qualche spiaggia in un'isola del Pacifico di cui non sappiamo nulla di nulla, ma nella quale forse abbiamo lasciato qualche sacchetto, un ombrellone rotto, due griglie trasportate dal mare... un lontano Ferragosto e dove dipingono il cielo per non vederlo grigio.



# IVANA CIACCIO

## *Kosmopolites*

Siamo cittadini del mondo. Al di là delle diverse culture, lingue, religioni dobbiamo imparare a rispettare il nostro pianeta.

### *Piedi saldi per Terra*

Il mare bagna dolcemente due piedi fermi, saldi per terra. Circondato da un paesaggio mozzafiato e al tempo stesso da tanti rifiuti l'uomo riflette con amarezza sul disastro ambientale e sull'urgenza del rispetto per i luoghi che calpestiamo e viviamo .

### *Il Mare che unisce*

Ho fotografato un nuovo amico, compagno di questa bella esperienza. Alle sue spalle il mare che unisce e separa la sua terra natia dalla nuova terra che lo ha accolto e che ama: la Sicilia. Un mare, apparentemente calmo, che soffre dell'inquinamento e della tratta degli esseri umani.

### *La mia Terra è dove poggio i miei piedi*

Una nuova amica guarda i propri piedi, con sguardo pieno di amore per il posto in cui si trova, il mare e per tutta la sua isola . *Ovunque andiamo dobbiamo ricordarci che la nostra terra è quella dove poggiamo i piedi e che dobbiamo amarla e rispettarla.*





Foto di Marco Paolini

## La consapevolezza dell'arte

di Emma Tagliacollo

L'Associazione ambientalista Marevivo, nella sua delegazione regionale della Sicilia, per il secondo anno consecutivo ha proposto un concorso di arte contemporanea con la forma del workshop. Il tema principale attorno al quale ha ruotato il workshop è la tutela ambientale, comunicata attraverso lo strumento espressivo della Litter Art, in sostanza l'arte che nasce dai rifiuti e che si occupa del riciclo. Nello specifico i giovani autori sono stati chiamati a lavorare con gli scarti rigettati sulla spiaggia dal mare e dal fiume Platani.

È interessante il fatto che Marevivo, da sempre impegnata sul fronte dell'attivismo e in proposte di legge (tra le ultime quelle che si propongono di eliminare le microplastiche, ad esempio, da dentifrici e scrub, di limitare l'utilizzo delle bottiglie di plastica, di bandire i cotton fioc con anima di plastica e le cannuccie di plastica per le bibite), senta la necessità di misurarsi con l'arte contemporanea. Non è però un caso che sia proprio l'arte a permetterci di veicolare messaggi complessi, non semplificandoli ma, il più delle volte, utilizzando la metafora e consentendoci di andare oltre ciò che vediamo, al di là delle apparenze e del messaggio più facile da trasmettere. Nello specifico è proprio l'arte contemporanea che, talvolta attraverso il gioco, il cambio di prospettiva e di punti di vista e soprattutto grazie al coinvolgimento diretto dello spettatore, ci invita a essere chiamati in prima persona, ad agire da protagonisti e a porre domande dirette, coinvolgendoci in un dialogo di valore universale. L'arte come forma di comunicazione è uno degli strumenti principali di Marevivo Sicilia per veicolare il messaggio di tutela del patrimonio naturalistico e di tutela dell'ecosistema marino.

Merita una riflessione la Marine Litter Art:

*cos'è questa tipologia di arte? è l'arte di realizzare opere con i rifiuti o è qualcosa di differente?* Possiamo pensare che qui il messaggio non sia solo ambientalista, ma che per Marevivo operi anche nel campo della disseminazione in maniera indiretta. Il gesto di pulizia della spiaggia e della foce del fiume Platani – operazione preliminare a cui tutti hanno partecipato: l'intero staff dell'Associazione, gli artisti e i simpatizzanti – è già di per sé un'azione di riabilitazione e di bonifica, poiché riporta il territorio a uno stato di equilibrio tra uomo e natura.

Marevivo propone però un passo ulteriore: realizzare un'opera d'arte con ciò che poco prima si è trovato, con gli oggetti raccolti nel corso dell'azione riequilibratrice appena compiuta. Il significato di questo atto, che ben presto diventa un vero e proprio atto artistico, non consiste tanto e solo nell'idea che dalla bruttura possiamo ricavare il bello, non siamo di fronte a una semplice e banale trasformazione di ciò che è brutto e inopportuno in qualcosa di accettabile e opportuno, bensì si tratta di una vera e propria catarsi del fruitore delle opere d'arte. La raccolta dei rifiuti, il pensiero di un progetto, il fare l'opera e la sua messa in esposizione propone una trasformazione alchemica che si produce attraverso il suo opposto; allo stesso modo in cui, ad esempio, si realizza un'opera viva attraverso la materia inanimata, come lo sono le statue di marmo che – dall'antica Grecia al Rinascimento – simulano movimento, vita, empatia; nel Novecento è famosissima la scultura "La capra" di Pablo Picasso del 1950, realizzata anch'essa con materiali di recupero, che in questo caso provenivano dalla discarica di Vallauris.

Il messaggio ambientalista di Marevivo viene inoltre rafforzato dal mostrare il problema, invece di nascondere. Infatti gli artisti mettono in scena l'abitudine che, come Marcel Proust ricordava, assopisce la consapevolezza delle nostre azioni facendoci reiterare atti anche dannosi. Qual è l'azione più dannosa che oggi l'essere umano può operare se non scegliere di non prendersi cura del proprio ambiente vitale?

Attenzione, questo può avvenire anche in maniera inconsapevole e non per questo immune al danno che opera. L'arte è proprio una strada verso la consapevolezza. stiamo scrivendo proprio in questo momento.

*Era nostro desiderio realizzare la seconda edizione di Marine Litter Art, visti anche gli eccellenti risultati dell'anno precedente. Ringraziamo le Istituzioni che hanno creduto nelle grandi potenzialità del nostro progetto, finalizzato ad accrescere il rispetto e il senso civico. Un ringraziamento anche alla squadra degli operatori di Marevivo, **Stefano, Daniele, Luisa, Marco e Gerlando** che con scrupolosa dedizione hanno consentito per il secondo anno consecutivo la realizzazione del concorso. e gli altri che non sono stati presenti in questo concorso ma che sono anch'essi la forza dell'intero gruppo, la cui professionalità è il vero orgoglio della nostra delegazione. Al nostro Direttore Regionale **Mariella Gattuso** ed al responsabile degli operatori **Danilo Scannella**, un grazie per la governance del gruppo, che sin dalla sua selezione e formazione, hanno curato e curano ogni momento di programmazione di tutte le attività siciliane, con scrupolosa attenzione che soltanto persone generose e piene di entusiasmo come loro riescono a fare. Un grazie a **Iosè Tarallo** per la collaborazione artistica e la realizzazione di questo catalogo.*

**Fabio Galluzzo**

*Presidente Marevivo Sicilia*

